

Sette formazioni della sinistra in Emilia: si avvii subito l'unità

«L'obiettivo dell'innovazione e dell'unificazione della sinistra italiana è politicamente maturo». Lo afferma un documento sottoscritto dai segretari dell'Emilia-Romagna di sette formazioni politiche di sinistra: Jones Reverberi (Comunisti unitari), Franco Chiusoli (Cristiano sociali), Franco Benaglia (Laburisti), Vittorio Molinari (la Rete), Fabrizio Matteucci (Pds), Corrado Calò (Psd) e Gabriele Gherardi (Movimento per l'unità della sinistra riformista). I sette firmatari - contestando l'atteggiamento del Si di Boselli - pensano che «la nascita di una vasta formazione politica della sinistra riformatrice» assuma ormai «carattere di urgenza nell'agenda politica». Il documento chiede perciò che «si costituisca in tempi rapidi il forum di personalità ed esponenti dei partiti, movimenti ed associazioni della sinistra con il compito di definire la carta fondativa e le regole di funzionamento della nuova formazione politica».



■ MILANO L'ultima uscita è di Achille Serra, ex questore di Milano ed ex prefetto di Palermo, che per stringere i tempi e tirare tutti per la giacca ha pubblicamente dichiarato la sua disponibilità a candidarsi per il Polo. Ma da Forza Italia, e persino da An (la forza polista più propensa nei confronti di Serra) frenano e chiariscono che per l'annuncio ufficiale c'è ancora tempo. In realtà puntano, con molta più convinzione, su Letizia Moratti. Dice Berlusconi, invitato ieri sera ad una trasmissione su Antenna 3, una tv locale, seduto proprio davanti a Serra: «Moratti, Serra, sono tutte persone stimabili. Ma esiste un accordo tra tutte le forze del Polo per trovare insieme il candidato più adeguato città per città. Spero che la scelta avvenga presto». Sempre più ambiguo: «Anche se probabilmente - continua il cavaliere - appoggeremo la candidatura di Serra». In quale città, però, non è chiaro. Il cerchio lombardo non è ancora chiuso: mentre non è definitivamente escluso Giulio Tremonti, Berlusconi starebbe pensando ad un fantomatico «Mister X». E spunta, stando alle ultime voci, pure il centrista Gianni Rivera, di Rinnovamento italiano - peraltro sottosegretario alla Difesa nel governo Prodi - che potrebbe godere dei consensi locali della lista Dini.

Comunque sia, Milano si è ormai messa in moto verso le elezioni amministrative. Che non si sa ancora con esattezza quando saranno, se a giugno (come pare più probabile) o a novembre dell'anno prossimo. In attesa di un'indicazione definitiva da parte del ministro degli Interni circa il «quando», comunque, si inizia ad intravedere il «chi». Perlomeno da

Milano, si candida Serra Ma il Polo non è convinto

Amministrative a Milano: il cerchio si sta per chiudere intorno ai candidati sindaco. Per l'Ulivo quasi certamente correrà l'imprenditore Aldo Fumagalli, già indicato da Pds e Ppi. Più incerto il Polo: l'ex questore Achille Serra si dichiara disponibile, ma Forza Italia prende tempo e spera in Letizia Moratti. Berlusconi, in un'intervista ad Antenna3: «Fra noi un accordo per trovare il candidato più adeguato città per città. Forse appoggeremo Serra».

Laura Matteucci
parte dell'Ulivo, che ancora ieri sera si è riunito proprio per definire programmi e papabili candidati. Ma è difficile possano esserci sorprese circa il possibile sindaco: Aldo Fumagalli, imprenditore, ex vicepresidente di Confindustria, il cui nome è circolato anche a Roma come successore di Di Pietro, è già stato investito ufficialmente sia dal Pds che dal Ppi che dal Pri, e a questo punto attende soltanto il placet da parte della coalizione. «Credo che sia la persona giusta, quella che meglio di tutti può rappresentare un ampio schieramento di centro-sinistra», ha detto di lui il segretario provinciale della Quercia, Alex Iriondo, solo pochi giorni fa. E Gerardo Bianco, segretario nazionale dei popolari, al con-

gresso regionale tenuto sabato e domenica scorsi a Milano, l'ha impalmato davanti alle telecamere. Vero che qualcuno, nell'Ulivo ha messo in circolazione nomi diversi, tra cui quello del petroliere nonché presidente dell'Inter Massimo Moratti (cognato di Letizia). Ma la voce è durata l'espèce d'un matin, ed è stato lo stesso Moratti a dichiararsi «usingato, ma ho altro da fare». Una tirata d'orecchi a tutti arriva da Nando dalla Chiesa, coordinatore di Italia Democratica: «Qualcuno ha voluto appiccicare a Fumagalli l'etichetta di uomo del Pds - dice - Una polemica controproviene. In realtà, non proviene dal mondo del Pds ed è gradito anche a chi di quel mondo non fa



Aldo Fumagalli, a sinistra, Achille Serra. In alto, la galleria a Vittorio Emanuele a Milano

Dino Fracchia/Contrasto

certo parte». Se Moratti si defila, Serra invece si fa avanti. In una nota diffusa ieri ha annunciato di essere «pronto», anche se «la candidatura necessita di un'autorevole conferma da parte delle forze politiche che a suo tempo la propongono, e in primo luogo da parte di Berlusconi». Mettendo così il dito nella piaga, visto che, dopo il tavolo del giugno scorso, adesso è proprio Forza Italia a nutrire i dubbi più seri circa la candidatura di Serra. «Che si sia reso disponibile va benissimo, ma prendiamo atto - dice Luigi Casero, coordinatore milanese degli azzurri - Dopodiché bisognerà valutare a livello nazionale quale potrebbe essere la strada migliore».

Sulla stessa linea Riccardo De Corato di Alleanza Nazionale, capogruppo in Consiglio comunale nonché senatore: «L'ultima uscita di Serra non cambia le cose. Dobbiamo ancora discutere, prima della fine dell'anno il nome non verrà ufficializzato. Anche perché noi, a differenza della sinistra, dobbiamo affrontare il problema di alcune liste di disturbo, come quella di Gianfranco Funari. Poi, sarà meglio porsi l'obiettivo di intercettare i voti dei leghisti, che difficilmente si dirigeranno a sinistra». E che, comunque, almeno al primo turno, andranno alla Lega medesima. La quale, al colmo della fantasia, dovrebbe ricandidare Marco Formentini.

IN PRIMO PIANO Furioso per l'esclusione locale del Ccd, medita vendette nel Polo Mastella alla guerra di Benevento

Mastella riunisce gli eletti ccd della Campania e va all'attacco degli alleati che lo hanno tradito per le elezioni comunali di Benevento. Il candidato al ballottaggio di An, Viespoli: «Ma quale forza ha Mastella, io ho vinto da solo». Martuscello, Fi: «Viespoli non ha voluto l'apparentamento con il Ccd». Irano, Pds: «Vogliamo distruggere Mastella». I consiglieri ccd, legati al presidente della Vela, determinanti per la giunta campana. E Casini tace.

Rosanna Lampugnani
■ ROMA. «Ma no, figuriamoci se Casini rompe con gli altri del Polo per un comune di 50mila abitanti». Un senatore del Cdu taglia corto sulla crisi del centrodestra a Benevento, dove domenica si va al ballottaggio per eleggere il sindaco. Questo è diventato un caso per la guerra che contrappone il sindaco uscente e nuovamente in gara, Pasquale Viespoli, di An, a Clemente Mastella, presidente del Ccd. Una guerra di lunga data: «Certo, di molti anni», ammette Viespoli. «Perché io sono per la discontinuità con il passato, la costruzione dei poli non la si può fare con gli automatismi. Io ho ottenuto un risultato che va al di là di An. Perciò smettiamo di mitizzare le persone», cioè Mastella. Ma non è ancora il politico più forte della zona? «Ma quale forza ha Mastella, io ho vinto da solo». In effetti Ma-

stella in un anno - racconta il segretario del Pds locale, Angelo Irano, ha subito tre sconfitte: «Alle politiche nel suo collegio, dove è prevalso il candidato dell'Ulivo; a Ceppaloni, sua città, pochi mesi fa si è insediato un nostro sindaco; e domenica 17 il suo candidato non si è piazzato per il ballottaggio». Domenica 17 i partiti hanno riportato queste percentuali: An 17,5% (alle politiche il 18,8%), Fi 10,3% (18,8%), Ccd 16% (15,3% con il Cdu), Cdu 7,8%, Pds 12% (18%), Ppi 9,5% (8%), Rc 3,5% (5,7%). Ma cosa è successo a Benevento? Che agli elettori il Polo si è presentato diviso: Viespoli da un lato e Bruno Camilleri dall'altro, sostenuto da Ccd, Fi e Cdu. «Ma Fi ha fatto in realtà campagna per Viespoli», aggiunge Irano. «Come è successo per le politiche», gli scappa detto a Mastella, che in

queste ore sta tentando in tutti i modi di non dire una parola sulla vicenda. «Vogliamo distruggere Mastella e diventare loro egemoni», continua Irano. «Per questo - è l'analisi di Salvatore Vozza, segretario regionale del Pds - Mastella o sconfigge An o intorno a lui si fa terra bruciata». Dunque Fi ha tradito l'accordo? «Ma no - dice Antonio Martuscello, il coordinatore regionale - Alle primarie avevamo detto: il candidato che ha il miglior esito va sostenuto. Poi quando si è trattato di fare l'apparentamento Viespoli non ha voluto il Ccd, non è una nostra scelta». «Hanno fatto saltare l'accordo, anche quello di maggioranza» (per far entrare dopo il voto il Ccd in giunta, ndr) - denuncia Mastella, che ieri ha riunito tutti gli eletti della Campania per impostare una strategia. A questi ha detto: «Peggio di come va qua non può andare. La vicenda di Benevento è la prova del 9». Dunque: Viespoli non sopporta Mastella, Fi vuol sostituirsi al Ccd, e il Cdu? Il primo dei non eletti è il segretario provinciale dello scudo crociato, Principe, il quale può entrare in consiglio comunale solo se vince il candidato con cui si apparenta il partito. E Viespoli ha ottenuto il 32,8% al primo turno, contro il 27,2% dei voti andati a Camilleri (Luigi Persifano, dell'Ulivo, ha ottenuto il 34,5%, e il 4,8% Fer-

nando Goglia, di Rifondazione, che non si è apparentata). Quindi la scelta del Cdu è stata obbligata. «Diciamolo pure che a Benevento è stata fatta una cosa sporca», commenta Marco Follini, vicino alle posizioni di Casini. Per ora la partita si sta svolgendo tutta in Campania, ma non c'è dubbio che non mancheranno riflessi nazionali. C'è chi giura che Silvio Berlusconi a Casini ha detto: lascia perdere Mastella e noi, con il Cdu, facciamo la federazione di centro. Casini difficilmente potrebbe fare una scelta di tal genere, perché le forze all'interno del partito pendono a favore di Mastella. Dei 16 senatori 12 fanno riferimento a questi e dei 19 deputati la metà. Senza tralasciare gli 8 consiglieri regionali campani, che sono determinanti per le sorti della giunta, in difficoltà, come la Provincia di Benevento, del resto. Il presidente Roberto Russo, infatti, eletto un anno fa ha abbandonato Forza Italia. In attesa di domenica Viespoli accusa anche Scalfaro e Napolitano di «aver perpetrato uno scippo di sovranità con un provvedimento liberticida». Perché avrebbero firmato il decreto che rafforza il provvedimento di scioglimento del consiglio comunale deciso dal prefetto, dopo una lunga vicenda burocratica e politica.

Caro Graziano ti siamo vicini in questo momento di profondo dolore Luigi Berlinguer, Giovanni di Fede, Serena Salvo. Roma, 26 novembre 1996

Emorto
LUCIANO NACCI
I compagni dell'Unione comunale del Pds di San Miniato si uniscono al dolore della moglie, della figlia e dei parenti e ricordano il suo grande impegno nelle istituzioni, come sindaco di San Miniato dal 1975 al 1985, e poi come presidente dell'Associazione Intercomunale; la sua partecipazione attiva alla vita politica, con una forte carica ideale, che ha contribuito al rinnovamento del Pci, alla nascita e al rafforzamento del Pds, fino al recente successo dell'Ulivo. San Miniato, 26 novembre 1996

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE PICHIERRI** la moglie Adele e il figlio Luciano lo ricordano sempre con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Taranto, 26 novembre 1996

I compagni della sezione Pds di Cinetici, sono vicini in questo momento di dolore a Margherita Bagnetti ed ai suoi familiari per la scomparsa del caro padre **GIUSEPPE BAGNETTI** del quale ricordiamo l'impegno ideale e militante nel Partito comunista italiano. Roma, 26 novembre 1996

Carlo e Luisa Pagliarini, Giorgio Mingardi, Arrigo Diodati, Monti e Lia Federici si stringono a Gabriella per la scomparsa di **MARIO PICCININI** compagno e amico carissimo. Roma, 26 novembre 1996

I compagni e le compagne di Porto Fluviale ricordano a quanti lo hanno amato il compagno **MARIO PICCININI** improvvisamente scomparso ed esprimono insieme al loro dolore la loro più grande solidarietà ai suoi familiari. Roma, 26 novembre 1996

La moglie e i familiari del compagno **LUCIANO LIGABUE** sinceramente commossi per le affettuose manifestazioni di cordoglio ricevute, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte all'orologio. Genova, 26 novembre 1996

Celestino, Clara, Gianfranco e Violetta sono vicini a Graziano in memoria di **VALENTINA** sottoscrivono per l'Unità. Firenze, 26 novembre 1996

Le donne del Giardino dei Ciliegi sono vicine a Graziano Cioni e alla sua famiglia per la terribile perdita di **VALENTINA** Firenze, 26 novembre 1996

Carolina Cipriani Perotti ricorda la compagna **ANGELA VALLEE vedova Orecchia vedova Bianco di anni 92** e con Lei i compagni Orecchia e Bianco che dopo la Liberazione furono validi e fidati funzionari del Pci. Esprime ai familiari le più sentite condoglianze e sottoscrive per l'Unità. Venaria Reale, 26 novembre 1996

I compagni della Federazione spezzina del Pds formulano le più sentite condoglianze ai familiari **DANIA CAMPAGNOLO** Era giovane, gentile e affettuosa. Per tutti noi sarà sempre così nei nostri pensieri e nei nostri cuori ci sarà sempre amore per lei. La Spezia, 26 novembre 1996

Olimpia, Antonella e Maurizio ricordano con immenso affetto il loro caro compagno **ALDO SAVOIA** ad un anno dalla scomparsa. Milano, 26 novembre 1996

Il Direttivo Pds e i compagni tutti, porgendo sentite condoglianze, partecipa al dolore del compagno Franco e di tutti i familiari per la scomparsa di **PIERO INVERNIZZI** emuscol sul Naviglio, 26 novembre 1996

Abbonatevi a l'Unità

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alla seduta antimeridiana di giovedì 28 novembre.

COMUNE DI RIVA DEL GARDA
Piazza 3 Novembre, 38066 RIVA DEL GARDA - ITALIA
Tel. 0464/551761 - telefax 0464/552410
Avviso di bando di gara per estratto
Si rende noto che il Comune di Riva del Garda ha indetto, ai sensi del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 157, una procedura ristretta (licitazione privata) per la realizzazione della cartografia numerica, catastale e tecnica, alla scala 1:1000 della parte urbanizzata del territorio del comune di Riva del Garda (Trento), per circa 1.000 ettari per un importo a base di gara di Lit. 1.457.500.000, IVA esclusa.
Durata massima presunta per il completamento del servizio: 18 mesi.
Saranno prese in considerazione esclusivamente le domande presentate da concorrenti che:
• non si trovino in alcuna delle condizioni che determinano l'esclusione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 17 marzo 1995, n.157;
• abbiano eseguito servizi di realizzazione di cartografia numerica per un importo globale, negli ultimi 3 esercizi di Lit. 1.500.000.000 - ovvero che siano iscritte alla categoria dell'A.N.C. n.19 sub/A del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 25 febbraio 1982, n.770, per un importo fino a 1,5 miliardi di Lire.
La partecipazione alla gara è aperta alle ditte della CEE/GATT, secondo le procedure fissate dal Decreto Legislativo 17 Marzo 1995, n.157.
I requisiti di carattere tecnico, economico e finanziario, l'elenco della documentazione da presentare e le formalità da osservare, a pena di esclusione, sono indicati nel bando di gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali CEE l'11/11/1996, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte seconda, del 21/11/1996 n.273 sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, parte terza, del 22/11/1996 n.47 e affisso all'albo pretorio comunale dall'11/11/1996 al 26/11/1996.
L'aggiudicazione sarà disposta al prezzo più basso, ai sensi dell'art.25, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n.157/95, tenuto conto di quanto stabilito dall'art.25, comma 3, del medesimo Decreto Legislativo.
Per informazioni di carattere amministrativo e tecnico le ditte potranno rivolgersi al Comune di Riva del Garda, esclusivamente tramite telefax al n.0464/552410 - dalle ore 09.00 alle 12.00 - dal lunedì al venerdì.
IL SINDACO Claudio Molinari

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DELLE UNIONI REGIONALI E DELLE FEDERAZIONI
"La situazione politica e la preparazione del Congresso del Pds"
MASSIMO D'ALEMA
"Apertura tesseramento '97"
ROBERTO GUERZONI

Giovedì 28 novembre, ore 9.30
Direzione Nazionale del Pds
Roma, via delle Botteghe Oscure 4